



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Diritto penale

Forme di manifestazione del reato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LE CIRCOSTANZE DEL REATO

Elementi che stanno intorno (*circum stant*) a un reato già perfetto, comportando la sola modificazione della pena

Accidentalia delicti



Circostanze aggravanti: comportano un inasprimento della pena

Circostanze attenuanti: comportano una diminuzione della pena

Circostanze comuni: riferibili a tutti i reati. NB → artt. 61 e 62 c.p. (in materia di concorso di persone nel reato → artt. 112 e 114 c.p.)

Circostanze speciali: previste in relazione a una singola fattispecie incriminatrice (es. artt. 625 e 626 c.p.)

Circostanze a effetto comune: circostanze che comportano un aumento o una diminuzione fino a un terzo

Circostanze a effetto speciale: circostanze che comportano una diminuzione o un aumento superiore a un terzo



Art. 61.

Circostanze aggravanti comuni

Aggravano il reato, quando non ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti speciali, le circostanze seguenti:

- 1) l'aver agito per motivi abietti o futili;
 - 2) l'aver commesso il reato per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a se' o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato;
 - 3) l'aver, nei delitti colposi, agito nonostante la previsione dell'evento;
 - 4) l'aver adoperato sevizie, o l'aver agito con crudeltà verso le persone;
 - 5) l'aver profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa;
 - 6) l'aver il colpevole commesso il reato durante il tempo, in cui si è sottratto volontariamente alla esecuzione di un mandato o di un ordine di arresto o di cattura o di carcerazione, spedito per un precedente reato;
 - 7) l'aver, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, ovvero nei delitti determinati da motivi di lucro, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di rilevante gravità;
 - 8) l'aver aggravato o tentato di aggravare le conseguenze del delitto commesso;
- [...]



Art. 62.

Circostanze attenuanti comuni

Attenuano il reato, quando non ne sono elementi costitutivi o circostanze attenuanti speciali, le circostanze seguenti:

- 1) l'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale;
- 2) l'aver reagito in stato di ira, determinato da un fatto ingiusto altrui;
- 3) l'aver agito per suggestione di una folla in tumulto, quando non si tratta di riunioni o assembramenti vietati dalla legge o dall'Autorità, e il colpevole non è delinquente o contravventore abituale o professionale, o delinquente per tendenza;
- 4) l'aver, nei delitti contro il patrimonio, o che comunque offendono il patrimonio, cagionato alla persona offesa dal reato un danno patrimoniale di speciale tenuità, ovvero, nei delitti determinati da motivi di lucro, l'aver agito per conseguire o l'aver comunque conseguito un lucro di speciale tenuità, quando anche l'evento dannoso o pericoloso sia di speciale tenuità;
- 5) l'essere concorso a determinare l'evento, insieme con l'azione o l'omissione del colpevole, il fatto doloso della persona offesa;



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Art. 62-bis.

(Circostanze attenuanti generiche).

Il giudice, indipendentemente dalle circostanze previste nell'articolo 62, può prendere in considerazione altre circostanze diverse, qualora le ritenga tali da giustificare una diminuzione della pena. Esse sono considerate in ogni caso, ai fini dell'applicazione di questo capo, come una sola circostanza, la quale può anche concorrere con una o più delle circostanze indicate nel predetto articolo 62.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Regime di imputazione delle circostanze

Circostanze aggravanti → rispetto del principio di colpevolezza. È richiesto un coefficiente soggettivo: conoscenza, ignoranza colposa, erronea rappresentazione dovuta a colpa (art. 59, comma 2, c.p.)

Circostanze attenuanti → imputazione oggettiva delle circostanze attenuanti (art. 59, comma 1, c.p.)



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

RECIDIVA

Art. 99 c.p.

Circostanza aggravante. Aumento di pena

Ricaduta nel reato → soggetto, in precedenza condannato per un delitto non colposo, ne commette un altro



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

IL TENTATIVO

Casi.

Tizio, Caio e Sempronio sono appostati di fronte a una banca con pistole cariche, sacchi per contenere la refurtiva, calze per mascherarsi

Reato?

Casi.

Tizio entra in un'abitazione altrui → a cosa è diretto il suo atto?

Furto, violenza sessuale, omicidio?



TENTATIVO

Solo delitti

Art. 56.

Delitto tentato

Chi compie **atti idonei, diretti in modo non equivoco** a commettere **un delitto**, risponde di delitto tentato, se l'azione non si compie o l'evento non si verifica.

Il colpevole di delitto tentato è punito: con la reclusione da ventiquattro a trenta anni, se dalla legge è stabilita per il delitto la pena di morte; con la reclusione non inferiore a dodici anni, se la pena stabilita è l'ergastolo; e, negli altri casi, con la pena stabilita per il delitto, diminuita da un terzo a due terzi.

Ratio → prevenire l'esposizione a pericolo di beni giuridicamente protetti



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Univocità degli atti:

Rilevanza agli atti esecutivi e quelli immediatamente precedenti

Attività è giunta a un punto tale da rilevare in modo non equivoco l'intenzione del soggetto

(non punibili gli atti meramente preparatori)

Idoneità degli atti: rilevante possibilità che la condotta tenuta giunga a consumazione

Prognosi postuma → giudizio *ex ante* e in concreto

Giudice deve idealmente collocarsi nella stessa posizione dell'agente all'inizio dell'attività criminosa e deve accertare se gli atti erano in grado di sfociare nella commissione del reato



Art. 57, commi 3 e 4, c.p.

Desistenza volontaria

Se il colpevole volontariamente desiste dall'azione, soggiace soltanto alla pena per gli atti compiuti, qualora questi costituiscano per sé un reato diverso.

Recesso attivo

Se volontariamente impedisce l'evento, soggiace alla pena stabilita per il delitto tentato, diminuita da un terzo alla metà.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

Scelta del codice del 1930 → tipizzazione causale e non tipizzazione differenziata

Art. 110 c.p.:

Pena per coloro che concorrono nel reato

Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, salve le disposizioni degli articoli seguenti.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Contributo di ciascun concorrente

CONCORSO MATERIALE

Autore

(es. soggetto che nell'omicidio spara)

Coautore

(due ladri che portano insieme un oggetto pesante)

Ausiliatore o complice

Rappresentato da quel partecipe che si limita ad apportare una aiuto materiale nella preparazione o nell'esecuzione del reato

(soggetto che fornisce la pistola; chi fa da palo durante una rapina)



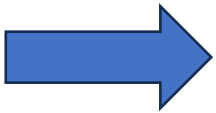
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Contributo di ciascun concorrente

CONCORSO MORALE

Determinatore → chi fa sorgere in altri un proposito criminoso prima inesistente

Istigatore → chi rafforza un proposito criminoso già esistente



In tutti i casi di contributo, quest'ultimo deve avere quantomeno agevolato la commissione del reato



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

CONCORSO NEL REATO PROPRIO

Se si istiga un medico a non presentare referto all'autorità giudiziaria si risponde a titolo di concorso nel reato proprio di omissione di referto?



→ Art. 117.

(Mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti)

Se, per le condizioni o le qualità personali del colpevole, o per i rapporti fra il colpevole e l'offeso, muta il titolo del reato per taluno di coloro che vi sono concorsi, anche gli altri rispondono dello stesso reato. Nondimeno, se questo è più grave, il giudice può, rispetto a coloro per i quali non sussistono le condizioni, le qualità o i rapporti predetti, diminuire la pena.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

COOPERAZIONE COLPOSA

Art. 113 c.p.

Cooperazione nel delitto colposo

Nel delitto colposo, quando l'evento è stato cagionato dalla cooperazione di più persone, ciascuna di queste soggiace alle pene stabilite per il delitto stesso.

La pena è aumentata per chi ha determinato altri a cooperare nel delitto, quando concorrono le condizioni stabilite nell'articolo 111 e nei numeri 3 e 4 dell'articolo 112.



Occorre essere consapevoli che la propria condotta interagisce con quella degli altri, senza volere l'evento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

CONCORSO NECESSARIO

Quello sinora visto è il concorso eventuale.

Il concorso tuttavia può essere anche necessario → quando è la stessa norma incriminatrice a richiedere come requisito essenziale della fattispecie la pluralità di più persone

Es. → rissa; associazione per delinquere (tre o più persone si associano per delinquere)



CONCORSO DI REATI

Concorso materiale di reati → si ha concorso materiale di reati laddove un soggetto compia più reati con una pluralità di azioni o di omissioni

Concorso materiale omogeneo →
soggetto viola più volte la stessa
fattispecie penale incriminatrice
(Es. Caio commette più omicidi)

Concorso materiale eterogeneo → le
disposizioni violate sono differenti
(Caio compie un omicidio e una rapina)

Sistema sanzionatorio del cumulo
materiale (con temperamenti)



Concorso formale di reati → quando uno stesso soggetto compie con una sola azione o omissione più reati

Art. 81, comma 1, c.p.

Concorso formale omogeneo → si viola la stessa disposizione incriminatrice

Es. Tizio con un esplosivo uccide più persone

Concorso formale eterogeneo → si violano diverse disposizioni incriminatrici
Caio appicca dolosamente un incendio nella propria abitazione per ottenere il prezzo di un'assicurazione contro incendi → due reati: delitto di incendio e fraudolenta distruzione della cosa propria per conseguire il prezzo di un'assicurazione

Sistema sanzionatorio del cumulo giuridico



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Sistema sanzionatorio
del cumulo giuridico

Art. 81, comma 1, c.p.
Pena che dovrebbe
infliggersi per il reato
più grave aumentata
fino al triplo



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

REATO CONTINUATO

Art. 81, comma 2, c.p.

Particolare figura di concorso materiale di reati

La pluralità dei reati commessi dalla stessa persona si presenta come espressione di un MEDESIMO DISEGNO CRIMINOSO

Connotati:

1. Pluralità di azioni o omissioni
2. Più violazioni di legge
3. Medesimo disegno criminoso

Tizio per commettere una rapina ruba una pistola e una vettura. Infine, commette la rapina.



Regime sanzionatorio → pena che dovrebbe infliggersi per il reato più grave aumentata fino al triplo



CONCORSO APPARENTE DI NORME

Più disposizioni penali incriminatrici sembrano a primo acchito applicarsi al caso di specie → in realtà, una sola di esse è effettivamente applicabile

Es. Tizio minaccia Caio con un coltello e gli sottrae un portafoglio → il fatto concreto è riconducibile sia alla minaccia (art. 612 c.p.), sia al furto (art. 624 c.p.), sia alla rapina (art. 628 c.p.).

In questo modo però vi sarebbe una violazione del principio del *ne bis in idem* → Tizio verrebbe punito più volte per lo stesso fatto.

In questo caso rileva il principio di specialità → art. 15 c.p. Si applica alla fine solo il reato di rapina (art. 628 c.p.)